



DISSESTO DEL CAO**

Quella di ricorrere al dissesto è stata una scelta penalizzante per l'intera città.

Il crack del Comune di Potenza produrrà una serie di effetti a catena, che in un certo senso paralizzaranno la vita stessa dell'ente stesso, soprattutto in ambito economico-finanziario e sociale.

La deliberazione sarà pubblicata per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana a cura del Ministero dell'interno, unitamente al decreto del Presidente della Repubblica di nomina dell'organo straordinario di liquidazione.

Bella figura di merda per la nostra triste e martoriata città agli occhi degli italiani.

Ora voglio proprio vedere come l'attuale integerrimo, pulito, privo di amici, di amici degli amici, di cumpari e cumparielli, ente comunale applicherà i principi di buona amministrazione, al fine di non aggravare la posizione debitoria. I fari saranno ben accesi, puntati ed illuminati ad ogni ora.

Come ca**o potranno ora contrarre mutui considerato che l'ente in dissesto non può impegnare per ciascun intervento somme complessivamente superiori a quelle definitivamente previste nell'ultimo bilancio approvato, comunque nei limiti delle entrate accertate. Ed inoltre i relativi pagamenti in conto competenza non potranno mensilmente superare un dodicesimo delle rispettive somme impegnabili, con esclusione delle spese non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi.

Per le imposte e le tasse locali, diverse dalla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, le aliquote e le tariffe di base verranno innalzate nella misura massima consentita e la relativa delibera non potrà essere revocata ed avrà efficacia per cinque maledettissimi anni.

Per la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani saranno applicate misure tariffarie che assicurino complessivamente la copertura integrale dei costi di gestione del servizio e, per i servizi produttivi ed i canoni patrimoniali, saranno applicate le tariffe nella misura massima consentita dalle disposizioni vigenti.

Per i servizi a domanda individuale (ad esempio mense scolastiche, scuolabus, etc), il costo di gestione sarà coperto con proventi tariffari e con contributi finalizzati almeno nella misura prevista dalle norme vigenti.

Con il dissesto si avranno inevitabilmente risvolti economici e politici, ma purtroppo anche sociali, con il ridimensionamento della spesa per i costi del lavoro ed il collocamento in disponibilità del personale eccedente. L'ente è, infatti, obbligato a rideterminare la dotazione organica, dichiarando eccedente il personale comunque in servizio e in sovrannumero rispetto ai rapporti medi dipendenti-popolazione (definiti in base al decreto emanato con cadenza triennale dal Ministero dell'Interno), fermo restando l'obbligo di accertare le compatibilità di bilancio. I dipendenti dichiarati in eccedenza saranno collocati in disponibilità.

Pessime notizie anche per i precari. La spesa per il personale a tempo determinato dovrà essere ridotta a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno in corso.

L'organo straordinario di liquidazione che dovrà ospitare la Città di Potenza sarà composto da una commissione di tre membri, nominati fra magistrati a riposo della Corte dei Conti, della magistratura ordinaria, del Consiglio di Stato, fra funzionari dotati di un'idonea esperienza nel campo finanziario e contabile in servizio o in quiescenza degli uffici centrali o periferici del Ministero dell'Interno, del Ministero del Tesoro del Bilancio e della programmazione economica, del Ministero delle Finanze e di altre amministrazioni dello Stato, fra i segretari ed i ragionieri comunali e provinciali particolarmente esperti, anche in quiescenza, fra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti e gli iscritti nell'albo dei ragionieri.

Ora il Comune di Potenza dovrà approvare un bilancio vagliato dal Ministero dell'interno, basato sull'incremento delle entrate proprie al livello massimo consentito dalla legge, da consolidare per i successivi quattro bilanci; sul contrasto all'evasione e sul contenimento di tutte le spese con la contestuale messa in atto della disponibilità del personale in sovrannumero.

E' sconcertante sentire e vedere molti potentini godere udite udite del fallimento della propria città. Il tipico potentino che gode delle disgrazie personali facendo cosa? solo bla bla bla e anche per quelli come gli attuali consiglieri comunali che siamo a questo punto! C'è tra di loro qualcuno a cui non frega un c...della città in cui vive. Siamo una città di ignavi.

Nicola Becce

Presidente del Club Forza Silvio Potenza al Centro

INNAMORATI DELL'ITALIA